



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio VI – Personale della scuola

Attività di formazione delle scuole realizzate nell'AS. 2009/2010

Monitoraggio 2011: alcune riflessioni

L'Osservatorio Regionale sulla Formazione ha esaminato con attenzione i dati raccolti attraverso il questionario inviato alle scuole lombarde nella primavera 2011 (nota Prot. n. 4965 del 5 maggio 2011).

I dati, elaborati presso l'Ufficio VI dell'USR Lombardia, sono stati sistemati, organizzati e comunicati all'Osservatorio allo scopo di ricavare informazioni utili per avere un quadro quanti - qualitativo fondato in merito alle politiche, alle prassi formative presenti nelle scuole della regione.

Al monitoraggio hanno partecipato 591 istituzioni scolastiche appartenenti alle 12 province: un dato significativo, anche se non particolarmente entusiasmante rispetto al totale delle istituzioni scolastiche.

In effetti viene raggiunta la percentuale del 45% che sul piano della significatività statistica risulta piuttosto bassa.

L'Osservatorio Regionale sulla Formazione ha voluto tuttavia valorizzare il contributo delle istituzioni scolastiche che hanno aderito al monitoraggio, attraverso l'analisi dei dati e il confronto sugli stessi allo scopo di riconoscere linee di tendenza della formazione seguite nelle scuole e di rilevare utili indicazioni per migliorare il rapporto tra l'USR Lombardia e le singole istituzioni scolastiche in tema di formazione.

A) Azioni formative realizzate dalla scuola al proprio interno

In merito alla **Sezione A** del questionario inviato (Azioni formative realizzate dalla scuola al proprio interno) si rileva che nella quasi totalità dei POF relativi alle istituzioni scolastiche partecipanti al monitoraggio è prevista una attività specifica di formazione per il personale docente (85%) mentre è inferiore la previsione nel POF di attività specifiche formative per il personale ATA (66%). Così pure solo nel 61% delle scuole che hanno risposto al questionario è stato individuato un referente formale per l'attività di formazione che coincide, nella maggior parte dei casi (43%) con il dirigente scolastico. I dati, rispetto al referente, dimostrano come tale funzione sia gestita di fatto dallo staff di direzione (o dallo staff dei collaboratori del dirigente).

I dati relativi alle tematiche scelte dalle scuole nell'A.S. 2009/2010 sono stati raccolti, organizzati e sistemati su tre tabelle differenti, data la possibilità che le scuole avevano di ordinare le opzioni secondo la priorità.

Il confronto tra le tre tabelle conferma come la formazione nell'area metodologia/didattica (discipline, competenze, altro) rappresenti la priorità nelle scelte delle scuole che partecipano al monitoraggio per la formazione dei docenti.

A tale Area seguono le nuove tecnologie, i problemi legati alla presenza di alunni disabili nelle classi e i comportamenti e le informazioni in merito alla sicurezza nei posti di lavoro.



I membri dell'osservatorio constatano, non senza qualche perplessità, come l'area metodologica/didattica sia ancora così prevalente rispetto alle altre tematiche proposte, soprattutto in considerazione dell'avvenuto riordino del 2° ciclo e dei problemi collegati con la certificazione delle competenze, al termine dell'obbligo di istruzione, oltre al termine della scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Analogo comportamento viene rilevato dall'Osservatorio Regionale in merito alle aree tematiche scelte per la formazione del personale ATA.

Le tematiche dell'Area Amministrativo Organizzativa sono di gran lunga le più richieste, seguite a distanza da quelle relative alla sicurezza nel posto di lavoro (d.lgs 81/2008) e dalle norme sulla privacy dei dati sensibili (riconoscimento, conservazione, gestione dei dati).

Interessante e considerato particolarmente significativo dall'Osservatorio è il dato secondo cui l'intervento formativo venga progettato e realizzato su più anni.

Questo dato permette di cogliere come la singola istituzione (da sola o in consorzio) investa in progetti di formazione pluriennali, rivelando sensibilità e disponibilità verso la formazione come risorsa utile per l'innovazione e il miglioramento della qualità del servizio scolastico e dell'organizzazione nella sua globalità.

Altri dati che confermano trend già rilevati in monitoraggi precedenti, riguardano i soggetti che hanno concorso alla definizione del progetto di formazione: il dirigente scolastico, il Collegio dei Docenti e le funzioni strumentali sono i soggetti che occupano i primi tre posti della graduatoria.

Così pure le "risorse interne" rappresentano i soggetti a cui viene affidata la realizzazione dell'attività formativa. Anche in questo caso le "risorse interne" accompagnate da autoformazione (lavoro individuale e gruppo tra pari) sono i soggetti più utilizzati.

La tabella che riporta i dati relativi alle risposte alla domanda A7 tuttavia mette in evidenza come l'articolazione degli affidamenti per la realizzazione delle attività formative sia più ampia e distribuita delle risposte alle domande precedenti.

Con diverse percentuali tutti i soggetti proposti nella domanda vengono coinvolti nella scuola, ovviamente in relazione alle specificità di ciascun Ente e/o associazione, con frequenza e intensità differenti.

B) Ruolo della scuola nel sistema formativo territoriale

Altrettanto interessanti sono i dati relativi alla **sezione B** del questionario (Ruolo della scuola nel sistema formativo territoriale).

Dall'esame dei dati si rileva che:

- le scuole che hanno aderito al monitoraggio sono spesso Centri Risorse Territoriali per varie esigenze e/o questioni (lingue, handicap, nuove tecnologie, integrazioni alunni stranieri e corsi per adulti);
- circa il 45% delle scuole che hanno risposto aderisce a progetti regionali di formazione, quasi per la totalità come partecipanti;
- più o meno con la stessa percentuale (46%) le scuole aderiscono a progetti nazionali di formazione, anche in questo caso come partecipanti;
- la percentuale si abbassa se ci si riferisce alla partecipazione della scuola a progetti europei (17%) sempre come partecipanti;
- la sensibilità delle scuole (che prendono parte al monitoraggio) e la loro disponibilità alla partecipazione ad eventi e/o esperienze formative è dimostrata anche dai dati relativi alle risposte ai quesiti B3 e B4 che forniscono informazioni sulla partecipazione a interventi formativi offerti da Enti esterni alle scuole (60%) o che hanno sottoscritto convenzioni di rete per l'attuazione di progetti formativi (77%).



C) Qualità e ricaduta della formazione

L'Osservatorio Regionale per la Formazione ha esaminato con particolare attenzione le risposte e i dati relativi alla **Sezione C** del questionario inviato alle scuole (Qualità e ricaduta della formazione).

È la sezione della quale l'Osservatorio Regionale intende ricavare elementi circa la qualità delle proposte e delle prassi formative e la ricaduta della formazione sulla didattica, sull'organizzazione e sulla gestione delle attività scolastiche. Quasi all'unanimità le scuole segnalano di avere individuato e riconosciuto i bisogni formativi a cui dare risposte con attività formative pertinenti ed efficaci.

Con altrettanta condivisione le scuole dichiarano di aver verificato la corrispondenza tra la proposta formativa realizzata e i bisogni formativi rilevati.

In merito alle metodologie seguite nelle azioni formative c'è una significativa ed articolata corrispondenza tra le risposte e le proposte fatte. Occupa ancora un posto rilevante il modello formativo basato sulla relazione/informazione, ma risultano significativi i dati relativi ai modelli basati sui lavori di gruppo su compiti, sull'attività integrata presente in aula o on-line, su scambi e confronti tra scuole.

Del tutto soddisfacenti sono i dati relativi alla sperimentazione delle proposte didattiche emerse durante le esperienze formative, alla verifica della ricaduta dell'esperienza formativa sull'azione professionale dei docenti e sulle esperienze di apprendimento degli allievi.

Questi dati permettono di cogliere la relazione di miglioramento esistente tra l'azione formativa su personale docente e non docente e il miglioramento degli esiti degli allievi e della qualità della scuola.

Altro dato interessante e significativo è prevedere il monitoraggio dell'iniziativa di formazione da parte delle scuole.

Durante tali operazioni, le risposte fornite segnalano la preoccupazione dei promotori di verificare la corrispondenza del progetto formativo alle aspettative dei partecipanti e la loro soddisfazione. Nel monitoraggio sono previste anche domande sulla funzionalità organizzativa e la partecipazione dei docenti e/o del personale ATA.

D) Buone pratiche

Con la **Sezione D** (Buone pratiche) l'Osservatorio Regionale intende raccogliere la segnalazione di esperienze efficaci e che si propongono per altre scuole.

A questo proposito i dati delle tabelle relativi ai quesiti D1.2 e D2.2 dovranno essere presentate in modo più funzionale per una corretta e chiara informazione alle scuole lombarde.

Report a cura dell'Osservatorio Regionale sulla Formazione

